

CONFEDILIZIA

CONFERENZA STAMPA – 27 NOVEMBRE 2018

Sblocco tributi locali

Il disegno di legge di bilancio non contiene la conferma del blocco degli aumenti di alcuni dei tributi delle Regioni e degli Enti locali. **Se confermata, questa decisione innesterebbe prevedibilmente una spinta agli incrementi** che, con riferimento all'Imu e alla Tasi, porterebbe ad accrescere la già elevatissima imposizione tributaria di natura patrimoniale gravante sugli immobili (le abitazioni principali di categoria catastale A/1, A/8 e A/9, le abitazioni locate, quelle date in comodato, le case di villeggiatura, i locali commerciali, gli uffici, i capannoni industriali ecc.) in una fase nella quale – al contrario – vi sarebbe urgente necessità di una attenuazione di tale carico. Si auspica, pertanto, che nel corso dell'esame parlamentare il blocco in questione possa essere ripristinato.

Deve, invece, accogliersi con favore la non riproposizione di una misura che avrebbe dovuto essere eliminata già da alcuni anni, vale a dire la possibilità di disporre la maggiorazione Tasi dello 0,8 per mille da parte dei Comuni che nel 2015 abbiano utilizzato tale maggiorazione per immobili soggetti dal 2016 alla Tasi (abitazioni principali delle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e altri immobili). Si tratta, infatti, di una previsione di particolare iniquità: nel 2015 tale maggiorazione aveva – per legge – lo scopo di finanziare detrazioni o altre misure per l'abitazione principale. Per il 2018, invece, così come è stato per il 2016 e 2017, ai Comuni è stato concesso di applicare l'aumento in parola in modo incondizionato. Con il risultato di consentire ad una parte delle amministrazioni locali di disporre aliquote Imu-Tasi fino all'11,4 per mille anziché fino al 10,6 per mille (limite ordinario).